Anno XVIII. Mercoledì 10 maggio 1865 N. 129.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 26	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 80	» 42	» 17 »
Germania	» 68	» 36	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 84	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delay, Davies et C.*, Finck-Lane, Corahill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Seconda Camera Regia Annunzi, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 25.

Torino, 9 maggio

LE SPESE DEGLI ESERCITI IN EUROPA.

Non senza ragione il *Journal des Debats* faceva notare, due giorni sono, che a Berlino, a Vienna, a Parigi si combatteva, fra i rispettivi governi ed i rappresentanti della nazione, la medesima battaglia sulla riduzione, cioè, del contingente militare che i deputati trovavano eccessivo ed i ministri appena sufficiente. E siccome naturalmente perchè l'esercito di una potenza possa essere sufficiente o no, altrimenti non si può giudicare se non mettendolo a confronto coll'esercito delle altre nazioni colle quali si abbia la possibilità o la facilità di serii conflitti, così ovvia del tutto ne sarebbe stata la conseguenza che se tutte ugualmente le assemblee legislative fossero state vittoriose, la diminuzione delle forze militari si avrebbe fatta in una proporzione approssimativamente uguale, e quindi sarebbesi allontanato quel pericolo di cui si facevano scudo i ministri nell'osteggiarla.

La cosa però camminò diversamente e se le Camere a Vienna ed a Berlino hanno resistito alle preghiere ed agli scongiuri dei loro governi, a Parigi invece la corda dell'orgoglio militare non ebbe che a toccarsi leggermente per mettere in rotta tutti i più bei sogni di economia che i deputati dell'opposizione avevano potuto fare.

Vi sarebbe adunque uno squilibrio nelle forze militari di quelle tre potenze, se il voto delle Camere viennesi e prussiane potessero avere quell'efficacia che nei paesi costituzionali non si rifiuta alle assemblee legislative. Ma, come tutti sanno, le costituzioni in Germania hanno questo di caratteristico, che finora, per non rassomigliare a quelle degli altri paesi, ciò che sarebbe un po'penoso per l'orgoglio di un popolo così erudito come è il tedesco, lasciano bensì alle assemblee il diritto di votare come meglio loro aggrada, ma non tolgono con ciò menomamente ai governi il modo di fare poi quello che più loro talenta. Ed è così appunto che si vanno avanti i begli anni, le Camere votando ad un modo, i gabinetti governando ad un altro, senza urti, fuorchè di parole, mentre altrove basterebbe la metà di quei conflitti per dar fuoco alle polveri e cacciare tutto in aria ed alla malora.

Da noi invece che cosa è successo? Il ministero considerando alla gravezza della situazione finanziaria ha dovuto proporre esso medesimo una forte economia sulle spese dell'esercito; e la rappresentanza del paese, prima di applaudirvi, volle accertarsi che questa riduzione non sarebbe stata nociva alla consistenza ed alla solidità delle nostre schiere. Da noi si è verificato precisamente il caso inverso di quello che si ebbe nei tre paesi dianzi nominati. Furono i deputati e fu quindi il paese che si assunse il cómpito di sindacare l'opportunità dell'economia che il governo aveva proposto.

Nè con ciò vuolsi venire alla conchiusione che le nostre popolazioni siano nè più bellicose, nè più spendereccie delle altre; ma è così evidente l'alto ufficio riservato all'esercito nostro ed alla marina in un'epoca che non può essere lontanissima, che universale doveva essere il sospetto nel vedervi toccare con mano parsimoniosa.

Le spiegazioni date però hanno reso tranquilli gli animi, come la relazione presentata su questo oggetto lo attesta.

Non vogliamo però, a fronte dell'iniziativa presa in Italia per la riduzione delle forze militari, tacere il contegno del governo austriaco. Nella discussione appunto tenutasi sul bilancio della guerra, il signor ministro titolare di quel portafoglio pronunciò un discorso, nel quale disse che l'esercito austriaco in Transilvania, in Ungheria, in Gallizia era pienamente sul piede di pace. « In Italia solamente, ei « soggiunse, l'effettivo venne conservato. « La situazione però ha molto cambiato « anche in questo paese, e diffatti molte « riduzioni vi furono operate; ma sarebbe « una cosa scandalosa che dei tafferugli « orditi da Mazzini, Garibaldi e consorti, « ai quali bisogna sempre attendersi, po- « tessero riuscire per difetto di truppe « bastevoli. »

Le dichiarazioni del ministro austriaco saranno con maggior precisione valutate nelle provincie della Venezia, dove si peserà tanto il pericolo di un battibuglio rivoluzionario come la forza di resistenza che contro di esso l'Austria ha predisposta. E si troverà forse un po' eccessivo tanti soldati, tanti cannoni e tante fortezze contro qualche centinaio di giovanotti che, male armati e presto disciolti, possono tutto al più sorprendere momentaneamente un qualche piccolo villaggio e poi mettersi a scorazzare sulle montagne.

Ma noi consideriamo principalmente al fatto che, ad onta di queste dichiarazioni, la Camera austriaca non restrinse per nulla le dimande d'economia sull'esercito, a cui il ministro si opponeva, e questo fatto lo poniamo a riscontro dell'allarme invece che in Italia ha provocata la spontanea economia supposta dal ministro. Vi ha un grande insegnamento in questo raffronto. Ed è: che in Italia è precisamente il paese quello che si sente impegnato nella lotta; mentre in Austria è solo il governo. Meditando questa verità, dei gran corollari si possono ricavare.

SENATO DEL REGNO

Oggi il Senato approvò a grandissima maggioranza e quasi senza discussione il progetto di legge relativo all'imprestito.

S'incominciò quindi la discussione del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziarii. Vari oratori presero la parola, ma quasi tutti si limitarono ad osservazioni sull'aumento dell'imposta sulla ricchezza mobile, e sovratutto su alcuni inconvenienti, ai quali l'esecuzione di questa legge ha dato luogo.

Ci pare adunque probabile che nemmeno i provvedimenti finanziari incontreranno grande opposizione e riteniamo per fermo che saranno votati, quanto prima, anche dal Senato.

Noi non abbiamo voluto parlare d'un argomento, sul quale però molti altri si diffusero e ritornano con proposito ostinato. Della condizione d'umore, cioè, in cui si trovano i nuovi e gli antichi abitatori della città, che fu scelta a sede del governo italiano. Non ne abbiamo voluto parlare prima di tutto, perchè sapevamo che non ci si sarebbe svolto sotto la penna con ciò un argomento molto allegro. Ed è evidente che la cosa non può essere diversa di così. Se ne togliamo quella morigerata e discreta classe sociale composta dei proprietari di case, ai quali si potrebbe benissimo imporre per obbligo una festa continua ed una corte bandita, noi non vediamo quale altra non abbia in questo trasferimento della capitale una qualche ragione di incomodi, di sacrifici e di noie.

Quelli che son là, nel vedersi rincarire ogni cosa senza gradazione e senza forse altra ragione che l'indiscretezza altrui; quelli che ci vanno, nel dover sentire ad un tempo le spese, gli incomodi ed i dolori inseparabili dall'abbandono di una residenza lungo tempo tenuta e meritamente amata, nell'essere per soprassello accolti da questo generale rincarimento di cui sono cagione innocente e vittima ad un tempo.

Che in questa condizione di animi, si debba essere da una parte e dall'altra molto allegri, è difficile lo immaginare, e noi siamo più che certi che anche le feste pel centenario di Dante, per quanto belle e pompose, si romperanno spesso contro certi visi arcigni, che nulla avranno ad invidiare all'effigie dell'altissimo poeta.

Non ne abbiamo parlato poi anche, perchè a noi sembrava, e forse in questo c'ingenneremo, che l'ingolfarsi in questa materia, occupandosi di tutti i piccoli, piccolissimi accidenti, in cui si stempera il cattivo umore degli uni e degli altri sarebbe stato come il cinguettare di quelle donnicciuole, le quali riportando una frase sfuggita da una bocca ad un orecchio che non avrebbe dovuto ascoltarla ed abbellendola od alterandola, sempre protestando di non credervi e di non farlo a fin di male, finiscono per far sorgere delle nubi anche dove sarebbe stato inalterabilmente il sereno.

Il fatto però sta sino adesso in favore della nostra condotta, e crediamo ancora che sia la sola buona. Sintanto che noi vedremo i giornali nemici della nostra unità nazionale gavazzarsela tanto di questi sognati dissidii, ed elevare qualche parola un po' dispettosa alle proporzioni di una guerra civile col solito accompagnamento dei rivi di sangue che scorrono, crediamo che il miglior ufficio ci chi ama vedere dissipato quel malumore che, come abbiamo detto, ha la sua ragione nella situazione attuale delle cose, è il non parlare d'ogni piccolo atto in cui cercasse sfogarsi, nella sicurezza che il buon senso lo farà abolire, perchè se da una parte è dall'altra si ha ragione di lamentarsi, non se ne ha nessuna di accagionarsi a vicenda degli incomodi che si patiscono.

LA BANCA NAZIONALE

L'anno scorso se non fu travagliato da intensa crise pecuniaria, ebbe però a soffrire molto dell'angustia del credito e dell'altezza dell'interesse dello sconto. Quindi le operazioni si rallentarono, le Banche furono costrette ad usar cautele nell'ammissione delle lettere di cambio allo sconto ed a restringere gli affari.

Gli effetti di questa situazione sfavorevole del credito furono sensibili nel nostro Stato, ove le grandi imprese industriali ed i bisogni eccezionali del governo richiedono considerevoli capitali, mentre la ristrettezza delle esportazioni dei prodotti nazionali ci costringe a saldar in contanti la differenza di esse colla somma delle nostre importazioni dall'estero.

Le discussioni dei più sottili economisti, le quali, rispetto alla circolazione bancaria, furono negli ultimi tempi assai vivaci, non valsero che a meglio confermare come, quando la ricerca del danaro per l'estero aumenta, altro rimedio non v'ha che l'elevazione delle sconto, per ridurre in più convenienti limiti il movimento economico e le importazioni dall'estero.

Questa verità, che i sofismi splendidi del signor Pereire e di altri non riuscirono a scuotere perchè fondata sulla ragione delle cose, ci ricorreva alla mente leggendo la relazione che il commendatore Bombrini, direttore generale della Banca nazionale, ha presentato agli azionisti nell'assemblea generale del 29 marzo scorso sulle operazioni del 1864.

La Banca nazionale ha risentiti profondamente gli effetti delle strettezze pecuniarie che durarono tutto l'anno. Essa mutò per ben dieci volte l'interesse dello sconto. Il 1° gennaio era all'8 per cento, il 26 marzo al 7, il 6 maggio all'8, l'11 al 9, il 27 ritornava all'8, il 13 luglio al 7, il 10 settembre all'8, il 14 ottobre al 9, il 4 novembre all'8, il 26 al 7. L'interesse medio dell'anno fu di 7 3/4 per cento; fu un interesse elevato che doveva contribuire a restringere gli affari.

Diffatti il movimento generale delle casse fu nel 1864 tra cessioni e pagamenti di 3,708 milioni, mentre nel 1863 era stato di 4,006 milioni, donde la differenza in meno di 298 milioni.

I conti correnti semplici (tra cui sono i versamenti in deposito su cui non pagasi interesse) diminuirono da 754 milioni per le partite di credito a 581 milione e per le partite di debito da 754 a 575 milioni. Anche i conti correnti fruttiferi discesero in modo notevole. I versamenti caddero da L. 73,907,000 nel 1863 a L. 62,885,000. I pagamenti da L. 71,763,000 discesero a L. 65,929,000.

Questa diminuzione si spiega riflettendo all'allettamento che offrono all'impiego dei capitali disponibili la rendita, i buoni del tesoro o lo sconto di buoni recapiti commerciali ad una meta elevata come nell'anno scorso.

Le operazioni di sconto furono nel 1864 di 141,346 *effetti* per 409 milioni e nel 1863 di 137,152 *effetti* per 449 milioni circa. La differenza è di 4194 effetti in più e di circa 40 milioni di lire in meno.

L'aumento del numero delle lettere di cambio è un buon sintomo, attestando come i piccoli recapiti ammessi allo sconto aumentino di numero.

Le anticipazioni essendo salite a 147,106,984 lire contro L. 133,308,493, presenterebbero un aumento di L. 13,798,491. Ma quest'aumento è apparente, poichè nella somma complessiva sono compresi 18 milioni di lire anticipate allo Stato. Tolte queste, resta, invece d'aumento, una diminuzione di oltre a quattro milioni.

L'emissione dei biglietti all'ordine progredisce di anno in anno. Nel 1863 ne furono emessi 89,019 per L. 234,912,539, e nel 1864 invece 101,177 per L. 268,669,912. E quest'aumento di 34 milioni si ottenne malgrado l'elevazione del diritto da 2 1/2 a 5 per mille pei biglietti che dagli stabilimenti di qua dal Tronto si emettevano sulla succursale di Bari, stante le difficoltà delle comunicazioni terrestri e marittime.

La circolazione media de' biglietti è diminuita, nè poteva essere altrimenti. Da lire 96,081,000 nel 1863, essa è discesa a lire 81,215,000. Però l'ultimo giorno del 1864 la circolazione toccava il massimo di 117,825,000 lire, mentre il massimo del 1863 non fu che di L. 111,187,000.

I biglietti presentati per cambiarli in danaro ascesero a L. 571,458,000 contro lire 572,646,000 nel 1863.

Il danaro versato per averne dei biglietti fu nel 1864 di L. 111,027,000, e nel 1863 di L. 87,551,000.

Lo sbilancio fra l'entrata e l'uscita è quindi di 483 milioni pel 1863, e di soli 460 milioni pel 1864.

Questa differenza in meno nel 1864 sarebbe inesplicabile e contraria alle leggi economiche. Perchè essendo maggiore il bisogno di mandare danaro all'estero, maggiori dovevano pur essere le ricerche di danaro alla Banca. La diminuzione si spiega quindi con un provvedimento assai opportuno adottato dall'amministrazione, e consistente nel rilasciare a coloro che portavano dei biglietti per aver danaro da spedire in Francia, degli assegni sui propri corrispondenti.

Questi assegni che nel 1863 furono di lire 46,476,000 sommarono a L. 129,935,000 nel 1864. Aggiungendoli all'uscita del danaro sonante si ha una somma di L. 590,367,000 pel 1864, e di L. 534,572,000 pel 1863, donde l'aumento di 59 milioni nell'anno scorso.

Ciò malgrado, l'importazione del danaro dalla Francia non è stato che di L. 151,579,900, mentre nel 1863 era stato di L. 171,790,190.

La Banca ha speso per procurarsi danaro dall'estero e pel movimento del danaro nell'interno L. 352,479; ha inoltre speso lire 1,176,895 per interessi e provvigioni.

Ma questo carico, assai gravoso, è stato in parte compensato dal profitto ritratto nello acquisto de' valori da rimettersi all'estero, in rimborso delle somme di cui la Banca aveva disposto, profitto che risultò di L. 1,022,084.

La Banca ha impiegato in obbligazioni demaniali la somma che, secondo gli statuti, può impiegare in fondi pubblici.

Gli effetti in sofferenza sono diminuiti considerevolmente. Anche la liquidazione del fallimento Laurent di Parma procede con sufficiente regolarità, avendo la Banca incassato nell'anno scorso L. 676,882.

APPENDICE

STORIA D'UN FATTO SCRITTA DA UN SAVIO

O VICEVERSA

II.

Avea presa una risoluzione. M'avviai verso la strada del Monte di Pietà. — Per finirla con questi duelli, che sono un oltraggio alla religione ed alla civiltà, dicea meco stesso: dopo tanti partiti esperimentati in vano, il miglior partito mi sembra ancora questo, che lo sfidato abbia l'*obbligo* di pagare i debiti di colui che sfida, o viceversa, a seconda che questi debiti si trovano più enormi da una parte o dall'altra. Il punto d'onore, che s'è opposto fin qui con tanto vigore allo sbarbicamento di questa crudele usanza, sarà vinto dal *punto d'interesse*. Dei due, credo che in questo secolo il secondo sarà il più forte. Proviamoci ad introdur questa moda, e vediamo se per simil guisa possiamo renderci benemeriti di tante tenere madri, di tante gentili sposine, di tante ingenue sorelle, a cui questo brutto gioco del reciproco sbudellamento fa passare lunghe ore di spasimo e d'angoscia? Un monumento di riconoscenza in tanti cuori mi compensa ad uso d'un monumento sulle pubbliche vie, che non avrò mai..... inventassi anche, non la polvere per far morire, che è già inventata da parecchi secoli, ma la polvere per far vivere eternamente, assai più meritorio. D'uomini celebri, Dio ci ha conceduta tanta copia in questi ultimi tempi, che la loro effigie di marmo comincia ad ingombrare il passo ai cittadini, ond'è che per uno sgraziato che faccia conto di non passare all'altra vita, se non fra qualche lustro, non c'è speranza d'un posticino, che in qualche cuore..... I cuori non son tanto ingombrati di riconoscenze monumentali. No, non mi pare che lo siano... Vedremo come la pigierà il signor Timoteo... Egli aspetta i miei padrini domani alle 12, e mi presento a lui in persona alle 10 di questa sera. Il primo vederci sarà curioso.

Mulinando questi pensieri in mente, mi trovai nella via del Monte di Pietà.

Questa era deserta affatto, meno una persona che fui assai sorpreso di trovare colà, e che parve non meno sorpresa di veder me in quel sito, in quell'ora. Per parte mia però fu una sorpresa innocente; per parte sua mi parve sorpresa oltremodo sgradevole.

Appena dato lo svolto dell'angolo che fa questa viuzza coll'altra di San Tommaso, i miei occhi si scontrarono con quelli di questo cotale, che stava accennando con una mano, in guisa di saluto, ad una finestra del primo piano, la quale, forse a causa del mio calpestio frettoloso, si chiudeva in fretta; tanto in fretta, da lasciarmi appena intravvedere alla sfuggita, alla luce del sottoposto lampione, una testa, che al contorno non mi parve testa di uomo, ma di donna.

Questo cotale, così interrotto nell'operazione di telegrafo aereo, a cui dava opera colle braccia, mi stampò addosso due occhiate piene d'elettrico furore. Ma in quel momento, sallo Iddio se avessi cuore d'occuparmi di telegrafia elettrica od aerea! epperò, appena ebbi tempo, passandogli accanto, di chiedergli scusa dell'interrompimento con un'occhiata di compassione, e m'innoltrai nella vicina porta numero 0, ove ero chiamato da ben altre cure.

Riconobbi in questo cotale il cavaliere Del Salice, a me non noto per altro se non per essere proprietario d'una misteriosa villetta, non molto distante da quella ch'io possedo nei dintorni della Madonna di Campagna. La quale villetta io dico misteriosa, perchè, quantunque sia chiamata un ritrovo di caccia, io non ne avea mai veduto uscire, nei lunghi mesi che soglio consecrare alla villeggiatura, nè uno schioppo, nè una rete, nè un cane, ma solo entrare talora il cavaliere Del Salice, in compagnia di gentili signorine, tutte sue cugine.

Queste cugine erano tante in numero, e si scambiavano così rapidamente in quella villetta, da lasciarmi due sole supposizioni possibili: o che possasse su quella casa il censo perpetuo dell'obbligo d'albergarvi tutte le giovani che volessero dirsi cugine del cavaliere Del Salice, o che tutti i centomila abitanti maschi di Torino avessero fatta cessione al prelodato cavaliere Del Salice dei loro diritti di cugineria sulle centomila femmine abitanti la città prelodatissima. Nell'una e nell'altra ipotesi il quesito e la casa aveano un cotalchè di misterioso.

M'innoltrai tentoni pell'andito oscuro della porta; salii tentoni una mal connessa scala di pietre sconnesse e giunto sull'oscuro pianerottolo tenton tenton, tasteggiando per la muraglia, trovai una porta. Picchiai ed attesi assai.

Poi udii un andirivieni interno, uno scambiarsi di voci affannose in lontananza; un'alternazione d'esclamazioni di sorpresa: chi può essere? A quest'ora? Oh! Santa Vergine! E poi una voce di vecchia; e poi una voce di giovane che deliberavano. Infine si prese una risoluzione; si venne, non ad aprire, ma a parlamentare. Era la voce della giovane che m'interrogava: chi fossi? che cosa volessi? E che badassi bene se non m'era per avventura sbagliato di porta!

Questa era un'idea che mi si suggeriva. Se avessi potuto dichiarare che mi sbagliava di porta in quella famiglia ritornava la turbata pace.

— C'è un'altra porta sul pianerottolo? domandai.

— No, rispose la voce giovane.

— Questo non è il secondo piano?

— Sì! ma c'è un piano di sotto, un altro di sopra.

— Lo so; ma non è qui al secondo piano che sta Timoteo Bargelloni?

— Sì, ma...

— Non è forse in casa?...

— Sì, ma...

— Non se gli può parlare per un affare urgente?

— Sì, ma... È proprio urgente l'affare?

— Urgentissimo!

— Oh! Santa Vergine! Non può tornare domani?

— Non posso entrare adesso?

— Ma chi è... lei?

— Un amico..., una persona che ha grandissima premura di parlare al signor Timoteo.

— Ma... ma...

E la voce s'allontanò. M'accorsi al mormorio lontano, che tra la vecchia e la giovane si teneva un nuovo consiglio di guerra. La deliberazione fu favorevole. Si venne ad aprire.

Continuazione — V. num. 128.

L'esercizio delle zecche ha procurato alla Banca un beneficio di L. 308,699; il servizio delle tesorerie e della riscossione delle imposte nelle province già pontificie procede regolarmente.

La Banca in questa qualità ha potuto fare per molti contribuenti l'anticipazione dell'imposta fondiaria, ritraendone il notevole beneficio di L. 508,855, corrispondente al 9 1/2 per cento della somma anticipata.

Se adunque il 1864 non è stato così favorevole come il precedente, non lasciò però dal dare alla Banca un beneficio rilevante. L'utile netto è stato di L. 4,292,029; ogni azione ha quindi ricevuto L. 87, corrispondente ad 11 60 per cento del capitale sborsato, oltre L. 29 per azione, aggiunte al fondo di riserva.

Se la Banca ritrae dalle sue operazioni dei beneficii importanti, bisogna però anche riconoscere che rilevanti sono i servizi che rende. Di una cosa sopratutto merita lode, ed è della buona disposizione ad aprir nuove succursali. Essa aveva alla fine del 1864 ben 35 stabilimenti aperti tra sedi e succursali. Ed i risultati che ne ottiene non possono che incoraggiarla a proseguire in questa via, per cui giova sperare prossimo il giorno in cui ogni provincia avrà almeno uno stabilimento della Banca.

La riscossione delle tasse ed il servizio delle tesorerie debbono venire affidate alla Banca. Ciò non sarà d'ostacolo allo sviluppo delle operazioni di sconto, chè anzi vi concorrerà, rendendo più facile la circolazione de' biglietti e mettendo a disposizione della Banca delle somme ragguardevoli di danaro sonante, che varranno ad accrescere la sua riserva. E confidiamo che col crescere delle operazioni di sconto, diminuiranno le anticipazioni. Questo genere di operazioni deve dalla Banca esser abbandonato e lasciato agli istituti di credito subalterno.

La Banca ha provveduto bene ai proprii bisogni, chiedendo il versamento delle ultime L. 250 per azione a compimento del capitale.

Ma ora questo capitale deve essere accresciuto. Chi, gettando uno sguardo sulle condizioni economiche del paese e sullo stato delle finanze, non deplora che il Parlamento non abbia adottata la legge per la Banca d'Italia? Questa era una legge urgente, ed il non averla discussa non può non recare degli incagli.

Che farà la Banca nazionale sarda? Che farà la Banca toscana?

La Direzione generale della Banca sarda sarà a Firenze il giorno 15 del corrente; sarà in una città, dove non ha sede. Un rimedio a questa situazione è necessario e bisogna trovarlo, e noi non crediamo che meglio si possa fuorchè le Banche preparino da sè la fusione e si riuniscano, riservando le altre disposizioni non indispensabili al giorno in cui il Parlamento, nella prossima sessione, avrà deliberato sopra questo grande argomento.

Una corrispondenza da Flensburgo nella *France* presenta sotto un aspetto infelice la condizione del nord dello Slesvig. Le grandi dimostrazioni di gioia che ebbero luogo a Flensburgo e nel nord dello Slesvig, in occasione della festa di re Cristiano IX, mostrano come vi siano radicate le idee nazionali danesi; mentre d'altra parte tutto si fa e si tece dagli austro-prussiani per comprimerle. La lingua danese è sbandita dalle scuole, dai tribunali, dalle chiese, anco là dove non c'è persona che capisca il tedesco. Le chiese e le scuole rimangono per tal cagione deserte. Ai funzionari civili di prima furono sostituiti degli slesvig-holsteinesi arrabbiati e vendicativi, che vietano sotto pena di multa e prigionia il cantar canzoni danesi, le iscrizioni danesi su le bandiere, e il gridare pubblicamente in danese le mercanzie e i brindisi in lingua nazionale nelle feste e nei balli. Ci furono anzi arresti fatti in qualche caso per ciò. Di giornali danesi non se ne possono pubblicare, nè esporre le lagnanze del paese o rispondere agl'insulti degli avversari.

Tutto si fa per far prevalere l'elemento tedesco nei distretti misti o per introdurlo in quelli del Nord ove non era ancora penetrato. È un vero terrorismo esercitato da una banda di avventurieri tedeschi e slesvig-holsteinesi che poc'anzi componevano le assemblee popolari germanistiche. Ad Augustenburgo aggredirono una società di persone rispettabili riunita per una festa da ballo, e ci volle l'intervento di un ufficiale prussiano per far cessare lo scandalo; ma parecchie dame erano già ferite. Si perseguitano con ogni servizie le persone che firmarono l'indirizzo all'imperatore dei francesi pregandolo a difendere la nazionalità danese nel consiglio dell'Europa; villaggi interi già furono per ciò citati in giudizio, e i sottoscrittori condannati a pene diverse, secondo la loro importanza politica. Fra gli altri, il signor Schroeder, patriota stimato da tutti, pubblicò una lettera, ove espone i maltrattamenti a cui venne esposto e la prigionia subita per una tal firma. I membri danesi degli Stati provinciali sono deliberati tuttavia di tener fermo e tennero un'adunanza per intendersi su l'attitudine da assumere nel caso in cui gli Stati vengano convocati.

Leggesi in data del 9 nell'*Italia Militare*:

Importando al ministero della guerra di aver sempre pronti ad ogni occorrenza tutti i più minuti dati statistici riferibili all'esercito, esso ha perciò prescritto che tutti i comandanti dei corpi e stabilimenti militari abbiano a rimettere trimestralmente al ministero:

1° Una situazione della bassa forza scompartita per gradi, classi e specie di arruolamento, tanto sotto le armi, che in congedo illimitato;

2° Una dimostrazione pure della bassa forza suddivisa per gradi, anni di servizio prestato dai singoli individui, età e provincie a cui appartengono;

3° Un prospetto numerico dei militari dichiarati disertori e di quelli che trovandosi latitanti, furono arrestati o si costituirono spontanei.

Questi tre prospetti dovranno essere conformi a modelli stabiliti dal ministero, e non dovranno giungere al medesimo più tardi del 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre e 15 gennaio di ciascun anno.

Sappiamo, scrive la stessa *Italia Militare*, che fra breve sarà pubblicato un R. Decreto, il quale fissa il numero dei generali che debbono comporne lo stato maggiore generale dell'esercito.

NOTIZIE ESTERE

Diamo il testo completo del proclama indirizzato dall'imperatore Napoleone agli abitanti dell'Africa francese al suo giungere in Algeri, e già riassunto dal telegrafo:

L'Imperatore agli abitanti dell'Algeria,

Io vengo in mezzo a voi per conoscere per me stesso i vostri interessi, assecondare i vostri sforzi, assicurarvi che la protezione della metropoli non vi verrà meno.

Voi lottate con energia da gran tempo contro due ostacoli formidabili: una natura vergine, e un popolo guerriero; ma giorni migliori si annunziano.

Da una parte, società particolari stanno per isvolgere le ricchezze del suolo, con la loro industria e i loro capitali; e, dall'altra, gli arabi, continuati o illuminati su le nostre intenzioni benevole, non potranno più turbare la tranquillità del paese.

Abbiate dunque fede nell'avvenire; affezionatevi alla terra che coltivate come a nuova patria, e trattate gli arabi, in mezzo a cui dovete vivere, quali compatrioti.

Dobbiamo essere i padroni, perchè siamo i più inciviliti; dobbiamo essere generosi, perchè siamo i più forti. Giustifichiamo infine, senza posa, l'atto glorioso di uno de' miei predecessori che, piantando, trentacinque anni fa, su la terra africana, la bandiera della Francia e la croce, vi inalberò a un tempo il segno della civiltà, il simbolo della pace e della carità.

Algeri, il 3 maggio 1865.

NAPOLEONE.

La *Patrie* dell'8 assicura che l'imperatore Napoleone deve, nel corso della settimana prossima, lasciare Algeri per recarsi al forte Napoleone, nella grande Kabylia, dove gl'indigeni gli preparano, dicesi, una splendida accoglienza.

Lo stesso giornale reca che l'emir Abd-el-Kader è giunto il 26 aprile a Smirne, proveniente da Damasco, e si è imbarcato il 29 dello stesso mese sul vapore postale delle messaggerie imperiali, il *Cairo*, per recarsi a Costantinopoli. Deve rimanere fino al 15 giugno in Turchia, nel qual tempo, lascierà l'impero ottomano per venire in Francia.

I giornali inglesi riferiscono correr voce che il lord cancelliere, lord Westbury, si è dimesso dalle sue funzioni.

I giornali di Madrid annunziano che l'asta aperta per l'imprestito anticipato di 300 milioni di reali in biglietti ipotecari ha dato luogo a proposte, la media delle quali è al tasso dell'85 0/0 e che abbracciano somme poco considerevoli.

Ora si annunzia l'apertura di un imprestito di 600 milioni di reali effettivi al 3 0/0 per pubblica sottoscrizione. Questo imprestito era stato autorizzato l'anno scorso da un voto delle Cortes.

Dall'America ci giungono notizie assai gravi, cagionate dal fatto della tregua conchiusa dal generale Sherman col generale confederato Johnston per trattare dell'amnistia. La tregua e le trattative di Sherman sarebbero state disapprovate, non solo dal generale Grant, comandante degli eserciti federali, ma dallo stesso gabinetto federale. Tanto il generale Grant quanto il presidente Johnson dichiarerebbero che il generale Sherman sorpassò le istruzioni ricevute dal presidente Lincoln e confermategli dal nuovo presidente. Alcuni giornali, aggiunge il dispaccio, accuserebbero per fino Sherman di tradimento. È impossibile di portare un giudizio su questi fatti che non sono ancora noti per intero. Ma non si può dissimulare, nelle critiche circostanze presenti dell'America settentrionale, la gravità di una si fatta divergenza fra uno dei principali comandanti di eserciti del Nord d'una parte, e il generalissimo e il governo dall'altra.

Una corrispondenza indirizzata da Roma, in data del 2 maggio, al *Monde*, narra che la deputazione messicana non ha più avuto alcun'altra udienza dal papa. Si sa solamente, che il sig. Velasquez ha avuto qualche colloquio col cardinale Antonelli. Pare che la Corte di Roma consideri insufficienti le istruzioni date all'inviato del Messico dal governo dell'imperatore Massimiliano.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9 maggio.

Presidenza del vice-pres. CADORNA.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

È all'ordine del giorno il progetto di legge relativo ad un imprestito di 425 milioni.

SIOTTO-PINTOR manifesta l'opinione che il governo invece di proporre un nuovo imprestito, avrebbe fatto meglio a procedere a maggiori economie. Trova eccessive le spese del ministero della guerra. Nota che l'Italia ha un numero di ufficiali superiori maggiore di quello della Francia. Ricorda che l'ex-ministro Matteucci aveva detto poter bastare per l'istruzione pubblica L. 9,000,000, mentre ora se ne spendono più di 12. Accenna ad altre economie che, a suo avviso, si potrebbero ottenere nella magistratura e nella esazione delle imposte. Conchiude però dicendo che, atteso l'urgente bisogno delle finanze, voterà in favore dell'imprestito.

Nessun altro chiede la parola su questo progetto.

Sono quindi approvati per alzata e seduta, senza discussione, gli articoli dei seguenti progetti di legge:

1. Spesa di L. 400,000 pei manicomii di Lombardia.

2. Spesa di L. 30,000 per riparare i danni del naufragio del brik-barca *Sicilia*.

3. Spesa di L. 70,000 per riparazione al tetto della Pilotta in Parma.

Si procede alla votazione segreta. Essa è complessiva sui tre ultimi progetti di legge, e dà il seguente risultato:

Votanti 92: voti favorevoli 61; contrari 31.

Il Senato approva.

La votazione segreta sul progetto di legge riguardante l'imprestito, dà il seguente risultato:

Votanti 92: voti favorevoli 73; contrari 19.

Il Senato approva.

Si passa al progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

L'ufficio centrale ne propone l'approvazione.

DI REVEL dichiara che si asterrà dalla discussione e dalla votazione perchè se da un lato non può approvare il progetto del ministero, dall'altro riconosce l'impossibilità di farvi introdurre qualche modificazione, essendo chiusa la Camera dei deputati.

ARRIVABENE crede buono il progetto ministeriale e perciò gli darà il suo voto favorevole.

FARINA non può approvare l'aumento sull'imposta della ricchezza mobile, e voterà contro questa parte del progetto, sebbene sia favorevole alle altre.

SAPPA accenna ad alcuni inconvenienti ed aggravi che nascono nell'applicazione della legge sull'imposta della ricchezza mobile, sovratutto a cagione di alcune disposizioni introdotte nel regolamento. Non fa alcuna proposta, ma esorta il ministro a cercare se non vi sia modo a togliere o almeno a diminuire questi inconvenienti.

LAUZI appoggia le osservazioni del preopinante e accenna anch'egli ad alcuni inconvenienti che nascono dal regolamento, il quale, a suo avviso, è poco coerente alla legge.

SCIALOJA (relatore) risponde alle osservazioni mosse contro il progetto di legge per ciò che riguarda la ricchezza mobile. Lascia al ministro la cura di difendere il regolamento. Egli si limita a difendere i principii che informano la legge sulla ricchezza mobile, dimostrando che gli inconvenienti a cui ha dato luogo la sua applicazione, più che dai principii stessi, provengono dal passaggio dall'antico al nuovo sistema.

FARINA insiste nelle osservazioni già fatte.

SELLA (ministro delle finanze) si estende nella difesa del regolamento per l'esecuzione della legge relativa all'imposta sulla ricchezza mobile. Nega che sia in contraddizione colla legge. Manifesta la speranza che il Senato approverà i provvedimenti finanziari che vennero già adottati dall'altra Camera.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 maggio contiene:

1° La legge 27 aprile 1865, che inscrive nel bilancio del ministero dell'interno la somma di L. 60,000 a favore dei compromessi politici del 1820-21;

2° Disposizioni nel personale giudiziario, nell'amministrazione provinciale e nell'arma d'artiglieria;

3° Seguito degli allegati alla legge 20 marzo 1865 per l'unificazione amministrativa.

CRONACA DI TORINO

SOCIETÀ PROMOTRICE DI ESPOSIZIONE AGRARIA

L'Esposizione, che avrà luogo in Torino nel corrente anno, sarà aperta il giorno 3 giugno e chiusa la sera del 7 successivo.

Essa consta di due sezioni: 1° *Orticoltura;* 2° *Enologia.*

Vi sono ammessi prodotti di tutto il regno.

SEZIONE 1°. — *Orticoltura*

Classe 1ª — Piante in fiore e piante ornamentali; prodotti di piantonaia, fiori recisi e mazzi di fiori.

Classe 2ª — Frutta fresche, frutta conservate, frutta secche, sementi.

Classe 3ª — Erbaggi, bulbi, radici, tuberi, cucurbitace ed altri prodotti relativi.

Classe 4ª — Macchine, strumenti, arnesi di ogni sorta per lavori alla terra od alle piante, per irrigare ed elevar acque, ecc., plastica e disegni di frutta, di piante; fontane, scherzi d'acqua, cristalli, piante secche e conservate, mobili ed oggetti di ornamento, modelli e disegni relativi ai giardini.

SEZIONE 2ª — *Enologia*

Classe 1ª — Vini nuovi, cioè del 1864, comuni, scelti, di lusso.

Classe 2ª — Arnesi, utensili, macchine, strumenti, per ogni sorta d'opere riguardanti la orticoltura e la vinificazione.

AVVERTENZE

1° Le piante viventi, gli ortaggi, i fiori, le frutta si riceveranno al palazzo del Museo civico, via Gaudenzio Ferrari, dal 31 maggio al 2 giugno;

2° Gli arnesi, gli utensili, le macchine, gli strumenti, ed ogni altro oggetto riguardante così gli orti ed i giardini, come la viticoltura e la vinificazione, dovranno essere consegnati non più tardi del 25 maggio;

3° Ogni espositore dovrà inviare, prima del 16 maggio, al palazzo del Museo suddetto, la dichiarazione per iscritto, in modo chiaro e circostanziato, degli oggetti che intende esporre;

4° L'accettazione dei vini, a norma dei precedenti avvisi, è chiusa. Gli espositori di vini sono circa 90; i saggi diversi salgono a più di 250.

Torino, 8 maggio 1865.

Il segretario della Direzione
PANIZZARDI.

Ieri, 8, nella casa n° 41, in via Borgonuovo scoppiò un incendio che, sebbene fosse prontamente domato, recò un danno di alcune centinaia di lire.

Anche in via Carlo Alberto, ne 36, scoppiò un piccolo incendio, che fu subito spento dai pompieri municipali.

Ieri, nella fresca età di 54 anni, è morto l'avv. Gustavo Paroletti. Egli fu uno dei luminari del Foro torinese, che vivamente ne rimpiange la perdita. L'illibatezza del suo carattere, la copia delle cognizioni, la facile ed elegante parola erano i pregi che gli avevano acquistata la pubblica stima come avvocato e come cittadino.

Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 7 fino alle 4 dell'8 maggio 1865.

Paroletti Gustavo, d'anni, 54, di Torino, avvocato patrocinante; Donna Maria, nata Grandi, id. 80, di Carmagnola; Borgaretto Anna, nata Scapino, id. 30, di Torino, operaia alla R. fabbrica dei tabacchi; Polvere Angelo, id. di Denzano di Brescia, negoziante; Cavallini Ernestina, id. 16, di Belgirate; Bertino Giacinto, id. 17, di Torino; Delmastro Lucia, nata Visso, id. 55, di Torino.

Più, 5 minori d'anni 7.

Dall'8 al 9 maggio 1865.

Martinengo Francesco, d'anni 67, di Torino, tipografo; Savaro Delfina, nata Fantini, id. 58, di Asti;

Più, 2 minori d'anni 7.

Dall'on. P. C. Boggio riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Ill.mo signor Direttore dell'*Opinione*

Rivolgo una preghiera alla di Lei lealtà.

L'*Opinione* in un articolo di stamane, dice che dopo essersi accennato nel processo contro la *Monarchia Italiana* a scoprire i veri autori della calunnia, tutti poi si misero d'accordo nel rinunziare ad ogni ulteriore indagine.

A rettificazione di questa asserzione mi sia lecito farle avvertire che invece *risulta dallo stesso verbale d'udienza* come il deputato Ballanti, per mezzo del suo avvocato, fece formale istanza perchè si procedesse contro i calunniatori.

Ed a quanto pare il tribunale intende assecondare seriamente questa istanza, giacchè oggi stesso fu riassunta ad esame dal giudice

---

Fu un rumore di catenacci, un revistare di chiavi e di toppe che durò mezz'ora. Tanto rumoreggiar di ferri mi diede un'idea delle precauzioni che deggiono prendere i poveri cristiani di Damasco quando sentono l'appressarsi dei Drusi alla loro città. E compiansi quei poveri cristiani.

Un battente della porta si socchiuse alla fine e ne uscì fuori uno sprazzo di luce che inondò la mia persona. Dietro alla lampada che fiammeggiava tra le due imposte semiaperte vidi una mano che riverberava la luce sulla mia persona e dietro a quella mano, un po' più su, nell'ombra, due occhi che mi guatavano con ansia curiosità.

— Chi è lei? m'interrogava ancora una volta la solita voce.

— Ma non mi vede, da parte del cielo? E quando le avrò detto il mio nome che non conosce, ne saprà qualche cosa di più? Mi lasci entrare.

E, dato un po' d'urto al battente, feci indietreggiare a forza di qualche passo, quello accanito dragone delle Esperidi, quel cerbero vigilante che mi contendeva l'ingresso.

Ci trovammo così in mezzo della prima camera.

— Ella vuol dunque parlare?... mi disse quella giovane.

— Col signor Tunoteo, e spero che mi possa consecrare tre minuti... risposi con piglio risoluto.

— Vado a vedere. M'attenda un momento.

Nel partire aveva deposta la lampada sopra una tavola rotonda collocata in mezzo alla saletta. Era evidente che essa intendeva che aspettassi colà l'esito dell'ambasciata; ma io era troppo deciso di parlare in quella sera medesima all'incognito, per non tener conto delle menome circostanze che potrebbero valere ad avvicinarmi a lui. Non m'arrestai nella saletta, che quel tanto che mi parve esigesse la stretta convenienza ed il desiderio d'esaminare un luogo in cui si aveva tanta fatica a penetrare. Ma quando ebbi data una sbirciata attorno, e mi fui convinto che quelle quattro mura erano mute, che non v'era nella disposizione dei mobili e negli arredi alcun indizio caratteristico, nulla che distinguesse questa saletta da molte altre di modestissimi borghesi, mi risolvetti a seguire la giovane, tanto più che mi parve tardasse più del ragionevole a portarmi la risposta.

La giovane era all'altra estremità d'una camera attigua, curvata presso ad una porta e parlamentava attraverso al buco della chiave.

Bargelloni, non era disposto ad aprire. Il dialogo al di qua e al di là della toppa era a questo punto, quando entrai nella camera:

— Ma non vuole andarsene e dice che è venuto per un affare urgente, sussurrava la giovane.

— Io non ho affari con nessuno.

— Ma che cosa ho da dirle?

— Che vada via!

La giovane era un po' esitante, ma la voce dell'altro era perentoria, onde ebbi a congratularmi dell'indiscrezione permessami di penetrare fin là. Senza di questo sarei stato respinto inesorabilmente.

— Lo avverta, dissi rivolgendomi alla giovane a voce tanto alta da essere inteso nella camera adiacente, che chi desidera parlargli è uno dei padrini. Marcai colla voce questa ultima parola e produsse il suo effetto. La porta ch'era chiusa per di dentro, si schiuse in un girar di chiave e l'incognito del caffè di San Filippo apparve ai miei sguardi.

Ci guardammo entrambi in silenzio, muti l'uno e l'altro di sorpresa. Egli di vedermi rappresentar la parte di padrino, quando si attendea ad altro; io di vederlo in quello stato.

Era pallido oltremodo. Aveva due grandi lividori intorno agli occhi incavati, e sopra le due profonde fosse degli occhi, cadevano incolte e scarmigliate grosse ciocche dei suoi folti e neri capelli che gettavano sullo sguardo un'ombra sinistra.

— Questa lettera, dissi, era proprio diretta a me? E gli porsi il viglietto consegnatomi dal facchino.

— Era diretta a lei, rispose con una pacatezza alla quale non mi attendea. E rivoltosi alla giovane, soggiunse: Matilde, potete ritirarvi.

Quando ebbe veduto richiudersi la porta dietro Matilde, e ch'ebbe chiusa quella della sua camera e fummo proprio soli, fece un gesto espressivo che voleva dire: son qui, tagliate corto; che cosa volete?

Sono spiccio anch'io per natura e non amo a perdermi in vuote chiacchere. Ma quand'uno mi presenta senza complimenti il metro perchè vi misuri le parole nei limiti che piace a lui, mi sento subito una voglia matta d'andar per le lunghe. Così, per protestare che so governarmi di per me e regolare i miei discorsi secondochè il bisogno e la convenienza lo richiedono. È un difetto. Ma che volete? Dei difetti tutti ne abbiamo ed io per parte mia, credo che sarei in grande imbarazzo se dovessi dire che questo difetto è il solo di cui vada ornato.

— Quando lei mi scriveva questa lettera, signor Bargelloni, incominciai lentamente con un esordio alla ciceroniana, avrà pensato senza dubbio che per effetto della medesima si sarebbero presentati domani due padrini e ch'io non mi sarei presentato questa sera.

— Per l'appunto! rispose asciutto.

— Ed io all'incontro pensai di presentarmi in persona questa sera e di non mandare i padrini domani. E ne sa il perchè? Perchè i miei padrini, mi stadiassi per cento anni a cercarli tra le persone le più onorate e le più savie, non godrebbero mai nelle questioni d'onore e di saviezza tutta quella fiducia ch'io posso avere in me stesso laddove si tratta del mio proprio onore e nel mio proprio buon senso. Il Creatore avrebbe fatto un ben povero regalo all'uomo dandogli il sentimento dell'onore, se non gli avesse dato in pari tempo tanta ragione che basti a difenderlo di per sè, se vuole. Adunque son io, proprio io che mi presento in qualità di mio padrino per dibattere con lei una questione d'onore. Vuol che la dibattiamo, qui, tra noi?

Un lampo di impazienza rifulse negli occhi di Timoteo, ma si contenne perchè evidentemente non volea togliere alla questione tutta la sua gravità col lasciarsi trasportare dalla collera.

— Sono disposto a dibattere ciò che vuole e come vuole, rispose freddamente. Ma è d'uopo che abbia la bontà d'attendermi un istante. Ho qualche cosa da terminare....

— Si serva a suo bell'agio, non v'ha premura! m'affrettai a rispondere, o meglio a gridargli dietro, perchè già certo della mia risposta s'era avviato frettoloso verso la sua camera.

(Continua) GIUSEPPE STEFANO MARCHESE.

istruttore taluna fra le persone informate dei fatti relativi a questo processo.

Facciano i magistrati il loro dovere, e non sarà certo per opera del deputato Ballanti, o del suo avvocato, che verrà impedita, o diminuita, o ritardata la luce su questo turpe intrigo.

Torino, 9 maggio 1865.

Suo devotissimo
P. C. Boggio.

Noi, alla nostra volta, ripetiamo non desiderar altro, tranne che la luce si faccia e saremo lieti se il nostro desiderio verrà esaudito.

FOTOGRAFIA PER IL MAGNESIO

Caro Dina!

Vi prego pubblicare la seguente breve relazione del mio amico Carlo Trucchi professore di fisica al nostro istituto tecnico, sopra alcuni studi da lui fatti per ottenere le immagini fotografiche per la luce del magnesio. Ho veduto la fotografia della *Madonna del Velo* tolta da un'incisione e vi so dire che è proprio riuscita egregiamente. Esattezza di dettagli congiunta a generale intonazione e piena morbidezza di carni nulla più lasciano a desiderare; mentre, come sapete, la luce elettrica riesce non poco cruda. Egli fotografò pure la *Madonna del pesce* e la *Madonna di S. Sisto*, tutte dello Sanzio. Godo che mi si offra la presente occasione per tributare a questo mio distinto amico la lode che egli merita quale cultore delle fisiche scienze e particolarmente delle importantissime loro applicazioni, che formano precipuo soggetto delle tecniche istituzioni, dalle quali il nostro paese aspetta buona parte dell'avvenire.

Vostro G. Clementi.

Torino, 8 maggio 1865.

Caro Clementi,

Nel laboratorio fotografico Chiappella, dove è qualche anno, prendevo parte ad un esperimento di fotografia colla luce elettrica, ho tentato il 5 di questo mese una prova colla luce del magnesio.

Ho ottenuto quattro negative assai buone con una posa in media di 65" ciascheduna. Dal saggio che ti rimetto giudica tu che sai di belle arti: a me che le guardo forse con occhio di predilezione mi appaiono con un *morbido* ed un *delicato* che difficilmente si può ottenere colla luce solare. Da esperimenti fatti prima nel mio gabinetto dell'Istituto tecnico, riconobbi col prisma, a seconda di quanto disse Brewster, tutta l'attitudine di questa luce a siffatto genere di applicazioni. Mi servii di una lampada a magnesio, quali ora si fanno e che tu conosci, col metallo a piccolo nastro di 3^{mm} circa di larghezza, consumandone circa 70 centimetri per posa.

Il movimento del meccanismo che spinge il magnesio al sito della combustione è difettoso, e non adempie quindi alle condizioni che si richiederebbero per risultati sicuri; ma con quella pratica che si acquista maneggiando macchine tutti i giorni, son giunto a dare a mano la voluta regolarità alla lampada.

Un altro inconveniente che turba non poco l'operazione sta nella magnesia che si aggramma al foro d'uscita, e che vuol essere tolta man mano; come pure nella magnesia che in fina polvere si depone sullo specchio metallico e lo offusca. L'esperienza mi convinse che presentando davanti allo specchio una buona lente convergente, si potevano ottenere buoni e pronti risultati anche con quest'ultimo inconveniente. Avendo letto che Roscoë presentò alla Società fotografica di Edimborgo delle prove positive stampate colla medesima luce, ho voluto io pure tentare ed ottenni ciò che egli ha ottenuto.

Credimi, ecc.

Tutto tuo
C. Trucchi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. L'*Italia Militare* del 9 corrente scrive:

Il comando della brigata Casale fu trasferto ad Avellino.

Il comando della brigata Cremona id. a Salerno.

Il comando della brigata Bergamo id. a Chieti.

Il comando della brigata Abruzzi id. a Perugia.

Il comando della brigata Siena id. a Castenedolo.

Il comando della brigata Palermo id. a Catania.

Il 67 reggimento fanteria id. a Siracusa.

Il 68 id. id. a Catania.

Il comando della brigata Piemonte id. a Messina.

Il 3 reggimento fanteria id. a Messina.

Il 4 id. id. a Messina.

Il 44 id. id. a Brescia.

Il 1° battaglione del 71 reggimento fant. id. a Palermo.

Il 1° id. del 72 id. id. a Termini.

Il 27 battaglione bersaglieri id. a Palermo.

Il 23 id. id. a Parma.

Beneficenza. Nel *Bollettino mensuale* della Società di mutuo soccorso fra gl'inseguanti si legge:

Gli egregi e benemeriti signori sacerdoti Maglia Giuseppe e Musso Giovanni, maestri elementari in Torino, hanno fatto al Comitato di beneficenza il novello dono di lire 700 per sussidi ad insegnanti infermi indigenti ed alle povere loro famiglie.

Questo dono rappresenta l'utile netto da essi ricavato nell'ultimo semestre dalla vendita dei pregevoli loro corsi di scrittura italiana, tonda e gotica, dei quaderni e delle pagine relative, e del nuovo sillabario coordinato al sistema di scrittura da essi proposto e con tanto favore accolto nelle scuole d'Italia. Col presente dono il Comitato ha già ricevuto poco meno di lire due mila dai prelodati generosi sacerdoti, con cui si tersero e si tergeranno le lagrime di molti infelici.

Nell'annunziare, per debito di gratitudine, le benefiche largizioni dei signori Maglia e Musso a pro dei più bisognosi fra i loro colleghi, il Comitato ne porge loro pubbliche e vivissime grazie.

Asili infantili. — Le preoccupazioni politiche non debbono distogliere la nostra attenzione da quei progressi interni, i quali, sebbene modesti, pur sono assai importanti.

Fra le istituzioni che più attestano il progresso della civiltà, conviene annoverare gli asili infantili. Quanta parte d'Italia ne era priva, or son pochi anni! Le province meridionali ne difettavano interamente. Ora tutte ne apprezzano i benefici e fanno a gara di istituirne.

Ne citiamo uno splendido esempio.

La città di Bari ha un asilo infantile, il quale trovasi nelle condizioni più floride. I conti dell'anno 1864 danno dei risultati assai soddisfacenti.

Le entrate sommarono a L. 29,251 60. Una lotteria ha fruttato ben L. 9,675. Vengono quindi i proventi di serate musicali e drammatiche, sussidi pubblici e privati, azioni, ecc.

Le spese per mobiglie, vestiari e mantenimento de' fanciulli, stipendi, salari, ecc., ascesero pei sei mesi, in cui fu aperto, cioè da luglio a dicembre, a L. 10,690. Quindi si ebbe un considerevole avanzo che venne impiegato nell'acquisto di L. 1,275 di rendita pubblica.

I fanciulli che frequentano l'asilo superano i cento e crescono di numero ogni mese.

La prosperità di questo asilo si deve molto alle anime generose, che lo sovvengono, e moltissimo all'intelligenza ed allo zelo delle maestre, signora Clelia Correnti nata Pavia e damigella Pavia, a cui gli abitanti di Bari non possono non professare la più viva riconoscenza, perchè quanti si dedicano all'educazione popolare sono fautori della rigenerazione patria e della grandezza nazionale.

Festa commemorativa. Il *Corriere Mercantile* dell'8 scrive:

La commemorazione della partenza dei mille da Quarto segui ieri col consueto ordine e con molto concorso di cittadini. Sul luogo parlarono il console della consociazione degli operai promotrice della festa, i signori Carbonelli, Bertani, Eugenio Bianchi e Canessa.

Fu fatta una colletta per gli operai ammalati.

Prima di muovere per Quarto la processione sfilò sotto il consolato degli Stati Uniti mentre una deputazione recava al console un indirizzo di condoglianza per la fine di Lincoln.

Monumento nazionale. Nella *Lombardia* del 9 si legge:

Il Consiglio comunale di Legnano, nella sua seduta 1° maggio corrente, ha stanziato a voti unanimi la somma di ital. lire dieci mila (L. 10,000) per l'acquisto di terreno in località diversa del già offerto all'oggetto di innalzarvi il monumento commemorativo la battaglia di Legnano, in conformità all'adottato progetto della Commissione esecutiva del medesimo, e la deputazione provinciale di Milano, il 5 corrente approvò tale deliberazione.

Siamo poi lieti di annunciare che pervennero già alla Commissione esecutiva le offerte delle deputazioni provinciali di Sassari, della Basilicata, ecc., dei comuni di Piacenza, Garbagnate Milanese, Oreno, Rhò, Trezzo, Concesa, Mesero, Pieve di Locate, Marcallo, Maleo, Basiglio, Inveruno, Cernusco, Bubbiano, Gorgonzola, Gattera Maiocca, Magenta, ecc.

A nome di Venezia e di Mantova pervennero pure alla Commissione offerte.

Omicidio. Scrivono da Bergamo in data dell'8 alla *Lombardia*:

Un grave eccesso fu ieri commesso in questa casa di reclusione civile, stanziata nel già convento di S. Francesco. Un giovanetto siciliano d'anni 19, Giuseppe Glorioso, camorrista, condannato per omicidio, lagnavasi da molto tempo dell'allievo guardiano Mazzucco Francesco di Acqui, da cui dicevasi maltrattato e che ricusavasi persino dall'ascoltare le proprie doglianze e riferirle ai superiori. Avvisò quindi d'invitarlo con un pretesto ad accedere alla stanza ov'egli il Glorioso, stava con altri condannati lavorando, e come lo ebbe vicino, lo investì con un coltello da calzolaio e lo ferì dapprima al cuore, poi all'inguine estinguendone tosto la vita, e ferendo quindi anche il sotto-capo-guardiano Angelo Berra, che accorreva alle grida del morente.

Glorioso fu tosto consegnato all'autorità giudiziaria a cui egli con tutta pacatezza e sangue freddo confessò il misfatto, adducendo che i mali tratti del Mazzucco lo avevano spinto a disperazione, e ch'egli *doveva fare così.... non poteva fare a meno*. Circa una ventina di altri condannati della suddetta casa di reclusione vennero tradotti oggi alle carceri giudiziarie per sospetto di connivenza in tale resto.

Un bel dono. Nel *Pungolo* di Milano dell'8 si legge:

Le povere giovinette cieche del nostro istituto hanno sciolto il tributo dell'opera loro per le feste del centenario di Dante; quelle infelici sussidiate dal solo organo del tatto, compirono in ricamo a rilievo un magnifico tappeto, in cui lavorarono a trapunto una splendida corona a foglie d'oro, ed in giro vi ricamarono uno dei versi della *Divina Commedia*, rendendo con ciò il debito onore alla memoria dell'altissimo poeta.

Questo bellissimo lavoro venne già inviato a Firenze.

Suicidio. Lo stesso *Pungolo* scrive.

Certo Martinelli, parroco di Lodrino, ameno villaggio della nostra Lombardia, domenica scorsa, preso da inesplicabile mania, dopo avere celebrata la messa sortiva dalla chiesa e gettavasi in un pozzo poco distante, della profondità di 3 metri d'acqua. Esso venne estratto già cadavere dai militari della stazione locale, colà accorsi subito.

Monumento al generale Fanti. A Carpi nell'Emilia si è costituito un Comitato che aprì una sottoscrizione per azioni di L. 1 onde sorga un monumento ad onore del generale Manfredo Fanti in Carpi sua città natale.

Nel programma pubblicato dai membri componenti quel Comitato leggiamo, che tutti i municipii del regno sono specialmente disposti a promuovere quella sottoscrizione e diffonderla nei rispettivi territorii comunali, ove è fatto uno speciale appello alle guardie nazionali, tutti i corpi morali costituiti, ed individualmente i privati sono chiamati a concorrervi. Le somme offerte o raccolte, dovranno essere spedite franche di porto alla Commissione, che tiene il suo ufficio nella residenza municipale di Carpi. Le liste dei soscrittori saranno rese pubbliche per l'organo del giornale ufficiale della provincia di Modena. Le somme raccolte saranno dalla Commissione deposte nella cassa comunale. La sottoscrizione rimane aperta per tutto il 1865, e cosciutone il risultato, il Consiglio comunale si riserba di deliberare sul modo e luogo del monumento, valendosi dei consigli di rinomati artisti.

Biglietti di Banca falsificati. Il *Giornale di Napoli* del 6 corrente scrive:

L'autorità politica fè operare indagini lunghe e minute circa all'affare dei biglietti falsi da L. 1000, presentati dal cassiere della Banca, e da questo denunciati alla questura. Per quanto sappiamo, si è riusciti a constatare che i biglietti provengono dal difuori e che nessun sospetto può ricadere su persone addette alla Banca.

Brigantaggio. Scrivono da Teano (Terra di Lavoro) al *Pungolo* di Napoli del 3 maggio:

Nella sera del 30 aprile la banda Fuoco, forte di circa 40 individui, compariva improvvisamente sulla strada consolare degli Abruzzi, e propriamente poco prima del miglio 25 distretto di Caserta.

Postisi colà in agguato, dopo breve attendere ne uscivano per lanciarsi addosso ad alcuni individui, di Teano che se ne tornavano da una festa datasi a Sparanisi — Fra costoro trovavasi pure un caporale della G. N. di Teano, a nome d'Antuono.

Calata la notte, i briganti si diressero alla taverna di Torricella, sita sulla stessa strada consolare, dove fecero le loro provvisioni di pane, formaggio e vino — Poscia avendo legato tutti gli altri in una stalla della taverna, se ne partirono menando seco il solo d'Antuono.

Pare che questo disgraziato fosse la vittima che la comitiva aveva designato per quella sera a soddisfare la sua sete di sangue, comecchè colto in flagrante delitto di vestir l'uniforme di G. N. e di essere per sopprappiù caporale.

Infatti dopo aver attraversato le campagne poste sulla destra della strada, giunti sul ponte del *Pisciariello*, i briganti fecero una breve sosta, durante la quale il povero d'Antuono venne ucciso con un colpo di fucile e molti altri di stile.

Il suo cadavere fu trovato la mattina sul ponte con un cartello inchiodatogli nel fronte, in cui si leggeva: *Così si puniscono i nemici della patria* — Domenico Fuoco.

Saputosi il fatto, immediatamente come al solito, mosse truppa e G. N. da Capua, Caserta e Teano — ma, come al solito, senza incontrare neppure l'ombra di un brigante — Con tutto ciò le perlustrazioni continuano.

— Nel *Pungolo* di Napoli del 2 corrente si legge:

Riceviamo da Cassino una lettera, nella quale ci si segnalano le gesta delle bande riunite di Pace, Fuoco, Valente e Catamei che scorazzano segnatamente nelle contrade di S. Antonino e S. Michele.

Queste comitive hanno commesso negli ultimi giorni tre omicidi, fatto quindici ricatti e ridotto ad uno stato desolante tre intere famiglie.

Gli abitanti di quelle contrade che trovansi attualmente in completa balia delle bande suaccennate si rivolgono a noi perchè le autorità militari sappiano queste cose e prendano indilatamente i più energici provvedimenti a liberarle da tanto malanno.

Speriamo che i nostri e i loro reclami vengano ascoltati.

— Nel *Giornale di Napoli* si legge:

Alcuni briganti capitanati dal Manzi, invasero nel 25 aprile una masseria del territorio di Battipaglia, abitata da tre fratelli coloni.

Fatto bottino di quanto gli capitò loro fra mano, tolsero in ostaggio due dei fratelli: il terzo era riuscito a fuggire dirigendosi verso la casina di un tal Ciro Silvestri.

Ivi, narrato il fatto al guardiano del luogo e ad un certo Giacinto Clarizzi, che vi si trovava, si riunirono tutti e tre, ponendosi in imboscata per aspettare i briganti.

Questi giunsero in breve e si videro assalire da un scarica che li mise in isgomento sicchè fuggirono lasciando in libertà i loro prigionieri.

— Notizie da Formia ci ragguagliano di una banda di cento briganti, che si sta organizzando nel vicino territorio pontificio.

Sono, a quanto dicono, bene armati e ben vestiti, e si apparecchiano a rompere il confine in quelle parti.

I nostri distaccamenti militari sono all'erta notte e giorno per accogliervi a modo quando effettivamente vogliano tentare l'impresa.

— L'*Italia* di Napoli del 5 scrive:

Le notizie che abbiamo quest'oggi dai confini sono abbastanza sconfortanti.

Nella selva di Castro sonosi nuovamente riuniti oltre i 150 briganti. Gente assoldata in Roma pubblicamente, e che senza riserva alcuna si manda a drappelli di convento in convento fino a Casamari e alla Selva di Castro.

Ai nostri confini la truppa comincia nuovamente a perlustrare notte e giorno e mettersi in relazione con i distaccamenti francesi. Le guardie nazionali e le poche squadriglie di volontari sono anch'esse in moto; ma se i francesi non faranno qualche cosa di serio, tutti questi provvedimenti gioveranno ben poco.

La nostra linea di confine è così estesa che non torna facile guardarne tutti gli sbocchi. I piccoli drappelli di briganti troveranno sempre il modo come eludere la vigilanza dei nostri e guadagnare il territorio italiano.

Le diverse bande che sono già penetrate non sono tutte restate tra il Sambucaro, le Mainarde e le montagne di Roccamonfina. Varie comitive dai 18 ai 20 briganti hanno varcato il Volturno presso il bosco di Tarcino e per la Selva di Alife hanno preso la via del Taburno, avendo già sostenuto due seri scontri.

Un'altra banda si è gettata sul Matese dalla via di Capriati e Gallo. Due altre presero la direzione di Macchiagodena e del bosco Petacciato.

Domenico Fuoco è in certo modo il capo supremo di queste comitive ed egli stesso assegnava le varie direzioni a codeste bande a misura che passavano i confini: e talune accompagnava egli stesso per i punti più pericolosi.

Fuoco attualmente trovasi verso le Mainarde — Gli altri capi banda sono verso il Sambucara e le terre di Marzano.

Bosco incendiato. Al bosco di Vallescura fu applicato l'incendio nella notte dal 22 al 23 aprile.

Questo attentato viene generalmente attribuito ai briganti.

Il danno fu poca cosa, appena lire 2500, perchè la gente accorsa sul luogo potè circoscrivere le fiamme.

Così il *Giornale di Napoli* del 1 corrente.

La statua di un papa. Nella *Nazione* si legge:

La statua in rame di papa Bonifazio VIII, opera del secolo XIV, esistente nell'archivio comunale di Bologna, è stata inviata a Firenze dal municipio di quella città per figurare nell'Esposizione dantesca. Si leggerà a piè della statua questa breve ma a nostro giudizio stupenda epigrafe: « *Bonifazio Ottavo — Qui tratto ad onorare la festa — Di colui che volle esule dalla patria.* »

Belle Arti. Un ben noto scultore veneto, Francesco Bosa, ha pensato di onorare anch'egli a Venezia la memoria di Dante con un bel lavoro dell'arte sua che rappresenta l'apoteosi del sommo poeta posto qual astro sovrano nel mezzo di quattro astri seguaci che da lui ricevono e su lui riflettono la luce: Palladio, cioè, Tiziano, Canova e Rossini dei quali il Bosa scolpiva le espressive immagini in altorilievo in marmo di Carrara, tre di fronte e due di profilo, sovrapposte ad altrettanti medaglioni di marmo colorato. E il pensiero e l'esecuzione di questo lavoro vediamo altamente encomiati dalla *Gazzetta Ufficiale* di Venezia, dalla quale togliamo le seguenti parole:

« Il pensiero del Bosa è pensiero felice, sublime insieme e grazioso, e le bellezze di esso, piucchè svolgonsi, ci risaltano, mostrando i secoli che s'inghirlandano, i principali che furono onor di ogni secolo e figurano come un omaggio reso al culto di Dante, che fu sempre il termometro della civiltà del mondo. Diamo lode per ciò al generoso imprendimento, concepito da un privato artista con dispendio proprio; e gli auguriamo condegno frutto, nel favore dei Mecenati, che non mancano, per rimeritare la patria sua opera, la quale onora altresì la civiltà del tempo nostro, in cui, dopo cinquecento anni, l'alloro di Dante rinverdisce. »

Sequestro di giornali. La *Nazione* di Firenze del 7 annunzia, che il giorno precedente, d'ordine del procuratore del Re, furono sequestrati i giornali *Lo Zenzero* e la *Bandiera del Popolo*.

Nuovi giornali. Da Genova abbiamo ricevuto il primo numero di un giornale ebdomadario che s'intitola *La Borsa*, e che si occupa di finanze, lavori pubblici, industria, commercio e marina.

— Anche da Cremona ci fu spedito il numero di saggio di un periodico settimanale intitolato *Il Provinciale*, e che si occupa di politica, di economia e di letteratura.

Un ciarlatano. Il *Diavoletto* di Trieste del 6 scrive:

Un barbiere, di nome Vincenzo M., si spacciava per medico in un villaggio presso Feldsberg nella Stiria inferiore e vendeva medicamenti per ogni malattia. Cinque persone che avevano bevuto di quei medicinali che il barbiere teneva in un recipiente di rame senza che fosse stagnato morirono avvelenate ed altre sono gravemente ammalate. Il cerretano venne fortunatamente arrestato a Feldsberg, dove tentava di rinnovare le sue speculazioni. Essendo stato provato dai medici l'effetto micidiale di quei medicamenti, il barbiere fu consegnato all'i. r. tribunale.

Sia questo fatto di lezione a coloro (e pur troppo sono molti) che ripongono maggior fiducia nei cerretani di quello che nei dottori in medicina che fecero i loro studi regolari ed una lunga esperienza.

Un re poeta. Si legge nel *Nord*:

Un libraio di Stoccolma pubblicherà, nel corrente mese, un volume di poesie del Re Carlo XV.

Nuova setta religiosa. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

A quanto scrivono al *Hon* da Skilos, si va aumentando in quei luoghi la setta dei Nazareni. Essa riunisce a sè proseliti da tutte le confessioni, ed è pericolosa egualmente per tutte, dacchè comincia con un principio che si comprende facilmente da tutti, cioè che il non pagare è una virtù. I Nazareni procedono apertamente, in ispecie in Siklos.

ULTIME NOTIZIE

Oggi (9) S. A. R. il principe Umberto è partito alla volta di Milano.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 27 aprile. Il gabinetto federale e il generale Grant hanno disapprovato la condotta di Shermann che non è stata conforme alle istruzioni dategli da Lincoln e confermategli da Johnson.

Alcuni giornali accusano Shermann di tradimento.

Dicesi che i generali Meade, Sheridan e Wright abbiano affine circondato Johnson e resagli impossibile la ritirata.

Parecchi membri del Congresso della Carolina del Sud vennero inviati a Raleigh per trattare coi federali.

Il presidente Johnson ha dichiarato nel suo discorso che i capi degl'insorti debbono essere puniti.

Stanton annunzia d'aver ricevuto informazioni, dalle quali risulta che l'assassinio di Lincoln è stato ordito nel Canadà ed approvato a Richmond.

Credesi che l'assassino di Seward, il quale venne arrestato, sia uno dei sacchegiatori di Sant'Albano.

Messico (stessa data). — Corre voce che Cortinas si sia pronunciato in favore di Juarez. Egli tentò un colpo di mano su Matamoras, ma venne respinto.

Londra, 9. — Grey dichiarò alla Camera dei comuni che il governo appoggia la seconda lettura del progetto di riforma elettorale proposto dal sig. Baines; ma non vuole impegnarsi ad eseguire la riforma su vasta scala senza aver prima consultato il paese. Il progetto Baines è respinto da 288 voti contro 214.

Cosenza, 9. — Una colonna mista di guardie nazionali e di carabinieri uccideva ieri il capobanda Brutto nel territorio di Mandatoricio.

Nuova-York, 27 aprile. — Booth, inseguito da alcuni agenti federali, fu raggiunto in un granaio, che venne incendiato. Booth rimase ucciso mentre si difendeva.

Parigi, 9. — *Corpo legislativo.* — Fu presentato il rapporto sul bilancio.

Milianah, 8. — Ieri è arrivato qui l'imperatore: oggi è ripartito per Algeri. S. M. fu accolta da per tutto con entusiasmo e gode perfetta salute.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9 maggio

	maggio 8	9
Fondi francesi 3 0/0	67 65	67 85
Id. id. 4 1/2 0/0	95 75	95 50
Consolidati inglesi	90 5/8	90 5/8
Id. id. fine giugno	— —	90 7/8
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 70	65 90
Id. id. fine maggio	65 80	65 95
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	797	832
Id. » » italiano	447	448
Id. » » spagnuolo	540	529
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	303	305
Id. » Lomb.-Venete	512	513
Id. » Austriache	442	443
Id. » Romane	202	200
Obbligaz. » »	218	218

G. Rombaldo Gerente.

BORSA DI TORINO

9 maggio 1865

Fondi pubblici	Contanti in contanti	In liquidazione
Consol. 5 0/0	— — 65 57 1/2	— — 65 81 ma.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— — 65 65	— — — —
Azioni Ferrovie Savona (Obbl.)	— — 216 —	— — — —

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 8 maggio

Consolidati 5 0/0 in contanti	65 65
Id. 5 0/0 in contanti	49 —

AVVISO

Col prossimo giugno il *Giornale Illustrato* entra nel suo secondo anno di vita, e seguendo i destini d'Italia s'insedierà a Firenze conservando un ufficio a Torino.

Per corrispondere alla fiducia che gode nel pubblico, e per allargare il successo che meritamente ha ottenuto, il *Giornale Illustrato* oltre gli articoli richiesti dall'attuale suo programma, darà riviste scientifiche illustrate, musica, leggende italiane e un bel romanzo del deputato **Stefano Siccoli.**

Il prezzo d'abbonamento resta sempre di L. 5 80 all'anno. Per l'estero s'aggiungeranno in più le spese di posta.

Premii agli Abbonati

Nel momento che l'animo degl'italiani è attratto verso la memoria del suo più grande poeta, la Direzione ha destinato ai suoi abbonati uno stupendo disegno, inciso dal professore Salvioni, rappresentante l'**Apoteosi di Dante**, di esclusiva proprietà del *Giornale Illustrato*. È in tutta figura e formerà un bel quadro di m. 0, 38 per m. 0,44 su carta a due tinte. Verrà mandato a tutti quelli che presero o che prenderanno l'abbonamento a tutto maggio 1866 e che uniranno alla domanda 50 centesimi per le spese di spedizione.

Questo disegno, in una ai numeri del 13 maggio e del 3 giugno, formerà come un complemento commemorativo del centenario di Dante.

Le persone che non possedono la collezione del primo anno del *Giornale Illustrato* e che s'abbonano, otterranno detta collezione insieme all'abbonamento fino al 31 maggio 1866 e all'incisione di Dante per L. 10 30.

OPIFICIO

per la

Costruzione di SEGHE MECCANICHE ordigni ed utensili a macchina

per lavorare legnami e metalli

F.° ARBEY E C.ia

ingegneri meccanici (brevettati s. g. d. g.)

premiati di medaglia all'Esposizione di Londra di Parigi 1844, 1855 e 1859, e di Londra 1862.

41, Corso di Vincennes,

Parigi.

Si manda l'*Album* ed i disegni mediante l'invio di 2 fr. in francobolli.

INFORMAZIONI E TARIFFA FRANCO.

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.

NON PIÙ

CAPELLI BIANCH

MELANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA

di DICQUEMARE aîné, di ROUEN per tingere *all'istante* in ogni *colore* i capelli e la barba senza pericolo per la *pelle* e senza alcun odore. Questa tintura *è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.*

Deposito a PARIGI, rue St-Honoré, 207.

PREZZO 6 FR.

Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia

EAU DES CORDILIÈRES, RICETTA INDIANA

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 50 e da 5 50 fr. — Deposito *rue de Rivoli, 39, Paris,* e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MEZZO DI TOGLIERE

TUTTE LE MACCHIE

su qualunque stoffa colla

BENZINA PROFUMATA

e rettificata da TIBERGE, *chimico di Parigi*

Questa nuova Benzina, la cui virtù chimica è superiore a tutte le Benzine conosciute, lascia un odore gradevole agli oggetti sottoposti alla sua azione. Fr. 1 50. Vendita nell'Agenzia D. MONDO, Torino.

POMATA MAINTENON

bianca ed **ebano**

SENZA PARI SINORA

La prima per far nascere i capelli nelle teste calve ed aumentare la bellezza della capigliatura. — Fr. 6 il vaso.

L'altra per tingere i capelli senza lasciar alcuna traccia. — Fr. 10 il vaso.

Deposito speciale rue de Bac, 142 a Parigi. Vendita presso l'Agenzia D. Mondo Torino.

MALATTIE DE'CANI

Polvere di Hemel

conosciuta da 70 anni come il miglior rimedio e preservativo certo pei cagnolini. — Prezzo fr. 4 il pacchetto con l'istruzione. Parigi, rue Dauphine, 38.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; presso la farmacia Bonzani.

NON PIU CAPELLI BIANCHI

LE CHROMACOME DE WILLIAM

IL

CROMACOME

DI WILLIAM W. A.

Tinge i Capelli e la Barba in tutti i colori, impiego facile, senza macchie alla pelle e senza odore. — A *Parigi*, presso TERREUR, rue Montmartre, 122. — prezzo : 6 fr. — A *Torino* si vende presso l'Agenzia D. MONDO, e presso i principali pomecchieri.

FARINA PETTORALE e STOMATICA

del Dottore **BARDENET**

(106, *rue de Ricoli, à Paris*)

Efficacissima contro le affezioni di petto, etisia polmonare, sputi di sangue, soffocazione, catarri, raffreddori, ecc., e contro le malattie dello stomaco, crampi, gastrite, gastralgia, digestioni difficili. — Prezzo fr. 2 il pacco.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

SERVIZI POSTALI MARITTIMI

Società I. V. FLORIO e C. di Palermo

Partenze regolari da

Genova per **Livorno** e **Palermo**, con prosecuzione per Messina, Catania, Siracusa e Malta, tutti i martedì alle ore 10 pom.

Livorno per **Palermo**, con prosecuzione come sopra, tutti i mercoledì alle ore 2 pom.

Napoli per **Palermo**, tutti i lunedì, mercoledì e sabato, alle ore 5 pom.

Napoli per **Reggio** e **Messina**, tutti i venerdì alle ore 3 pom., con prosecuzione a Catania, Siracusa e Malta, trasbordando in Messina sui battelli della Compagnia.

Napoli per **Reggio, Messina** e **Catania**, tutti i lunedì alle ore 3 pom.

Palermo per **Genova**, toccando Livorno, tutti i venerdì alle ore 5 pom.

Palermo per **Napoli**, tutti i martedì, giovedì e sabato alle ore 5 pom.

Palermo per **Siracusa**, toccando Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Girgenti, Licata e Terranova, tutti i venerdì alle ore 8 ant.

Palermo per **Siracusa**, toccando Cefalù, Santo Stefano, Capo d'Orlando, Melazzo, Lipari, Messina, Catania, Riposto ed Augusta, tutti i martedì alle ore 8 ant.

Palermo per **Malta**, toccando Messina, Catania e Siracusa, tutti i venerdì alle ore 5 pom.

Palermo per **Tunisi**, toccando Trapani, Pantelleria, ogni due domeniche, alle ore 8 ant.

Palermo per **Ustica**, ogni prima e terza domenica d'ogni mese alle 10 pom.

Indirizzarsi : Torino, ai signori A. BONAFOUS e Comp. — Genova, ai signori R. RUBATTINO e Comp.

GUANO VERO DEL PERU'

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Il sottoscritto, come unico incaricato dal Governo del Perù per la vendita del ***Guano*** in tutta l'Italia, si reca a premura di mettere in avvertenza le persone agricole che fanno uso del suddetto ***Vero Guano delle Isole di Chincha***, che non può essere vero e legittimo ***Peruviano*** quello che non viene estratto dal suo deposito di Sampierdarena, e che devono tenersi in guardia contro le offerte di vendita al ribasso, vendendo il sottoscritto senza eccezione ai prezzi fissati dal Governo del Perù, che sono i seguenti :

Fr. **325** per tonnellata di **1000** kil. per partite superiori a **20** tonnellate
» **350** » » **1000** » » inferiori a **20** »

Posta la merce a magazzeno in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

AVVERTENZA.

Sono incaricati della vendita :
in NAPOLI . . . il signor ALESSANDRO BELTRAMI
in TRIESTE . . . i signori C. L. CHIOZZA e figlio per le provincie italiane dell'Austria.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

Genova, febbraio 1865. LAZZARO PATRONE

Piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

MESMERISMO

La Sonnambula signora **Anna D'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 20 cent. nel riscontro, riceveranno il consulto della malattia e della cura.

Le lettere devono dirigersi al professore **Pietro D'Amico**, magnetizzatore in Bologna (Italia). — In mancanza di vaglia d'Italia o dell'estero spediranno L. 4 in francobolli.

Solo provveditore degli Ospedali di Parigi.

UNICA CASA SPECIALE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI DEROCQUE E C.ia

55, BOULEVART DE SÉBASTOPOL (rive droite), A PARIS

PRESA VICINO ALLA CORTE

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofulose* e *Linfatiche*. Certificato e analizzato dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, il S.r Gustan Meary, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre D.r Mennolle, e da tutti i Medici i più rinomati; *sono superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

I quali Olii la sotto grande economia. — Prezzo : 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso *l'Agenzia D. Mondo, Torino*, via dell'Ospedale, 5; *Napoli*, stanza Casa, strada Toledo, 305. — Vendita in *Milano*, presso Streghi Rovirosa, Riva Palazzi, Zanetti, Polloni; *Genova*, presso Ledola, Lertora, Bruzza; *Bologna*, presso Bonaria, Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e presso i principali farmacisti d'Italia.

Vendita presso i farmacisti : Antonio Lecioche, Pasquale Antignano, Raffaele Graziani, Leonardo di Leonardo Romano, a Napoli; Salvatore Dellacqua a Messina

VERA POMATA DEPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via dei Lombardi, 35. È di una superiorità sopra tutte le altre conosciute per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Goccie rigeneratrici del Dott. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto? Fate uso delle Goccie rigeneratrici *Thompson* nell' impotenza, debolezza nervosa, debolezza delle reni, debolezza digestiva, nello spossamento, nella mancanza di forze, nella sterilità, nelle vertigini provenienti dalla debolezza, nelle convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiore informazione leggasi il Trattato delle malattie croniche del dott. *Thompson*, contenente il

Metodo di cura di più che 200 malattie.

Prezzo del Trattato L. 1 50, Torino, alla libreria Luigi Reycend. I medicamenti *Thompson* si trovano nella farmacia Taricco.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **F. Parisa,**

28, *piazza Vendôme, a Parigi,* **28**

Prezzo della scatola fr. 5 e fr. 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 Vendonsi presso Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

FARMACIA DELLA **LEGAZIONE BRITANNICA** *Via Tornabuoni, 17, Firenze*

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male alle stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio od alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo.

Il loro uso non richiede cambiamento di dieta ; l'azione loro promossa dall'esercizio è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni nel sistema umano, che sono giustamente stimate imparegiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Prezzo in scatole fr. 1 e 2. — Il deposito è presso i seguenti farmacisti : *Torino*, Taricco piazza S. Carlo ; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Bonavia; *Modena*, Eredi Vandini; *Napoli* Leonardo e Romano, via Toledo. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3.**

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica *PROFUMI CONCENTRATI* per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4.**

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

DISTRUZIONE

degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è ***Piretro*** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30.** — Fr. **4 50** *il mezzo chilo*, fr. **8** *il chilo.*

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all' Esposizione del 1855, **Vanvelle Delobarre**, 10, boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l' Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*) garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i qualsiasi acquisto di più **Revolvers** per loro Ufficiali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, alline di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale*. — Il deposito si trova presso G. **FRIES**, ufficio di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Revolvers** *uso militare*, da 45, 60 e 62 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 45 rosso.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore J. DERZENS, n. **22**, *rue de Châteaud'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Barbesa

PEIRANO, DANOVARO E COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA *a* NAPOLI *e viceversa*

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a *10 ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a *10 ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica di ogni settimana a *2 ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana a *2 ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA *e viceversa*

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a 2 ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

Facsimile del bollo a secco legale che è imbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di **SALES** presso **VOGHERA**

la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suol preparati ch'è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce nel gozzo, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle affezioni *guandolari*, negli *ingrossamenti dei mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, proviene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell' **inverno** si internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte le farmacie a Milano, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova; Depanis — Genova, Bruzza; Alessandria, Crespi.

PEREGRINAZIONE IN TOSCANA

ossia

GUIDA e DESCRIZIONE dei principali monumenti, chiese, strade, ponti di *Livorno, Firenze, Siena, Arezzo, Prato, Pistoia, Gavinana, Lucca, Pisa, Massa, Carrara*, corredato di dilettevoli e curiosi aneddoti, allegoriche poesie, dialoghi, ecc. ecc., di A. BERTOLOTTI.

Un bel vol. in-16° di pag. 200 — Prezzo Fr. 1 franco di posta a domicilio.

Dirigere le dimande all'Emporio librario di F. BORRI e Comp., Torino, via Barbaroux, n. 20, con lettera franca accompagnata da equivalente vaglia ed indirizzo ben chiaro.

MALATTIE DI PETTO IPOFOSFITI DEL D.r CHURCHILL

Memoria letta all'Academia di medicina di Parigi.

Sciroppo d'ipofosfito di soda, Sciroppo d'ipofosfito di calce, pillole di ipofosfito di chinina, pillole d'ipofosfito di Manganese.

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un ben essere al quale non è abituato.

CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, PALLIDI COLORI SCIROPPO DI IPOFOSFITO DI FERRO

I sciroppi si vendono coll'istruzione in boccette quadrate che portano sul vetro il nome del Dr Churchill. Prezzo fr. **6** l'una. Le pillole si vendono egualmente in boccette quadrate al prezzo di fr. **6**. — I veri Ipofosfiti del Dr Churchill portano sull'etichetta e sulla fascia rossa che copre il turacciolo la firma del signor Swann, farmacista, 13, rue Castiglione, Parigi. — Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia. — Prezzo in Francia : 4 fr.

Farmacia **Depanis** Via N. nov **Torino**

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di **SALSAPARIGLIA** *concentrata e vapore*

col **joduro di potassio** *o senza*

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche o ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue.*

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** — *Mezza bottiglia L.* **6.**

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

RASOI INGLESI

della Casa **H. GALANTE** di Parigi

CON MANIFATTURA A SHEFFIELD

(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati ; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per le poste a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi od i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scrittura.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. **12.**

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto e no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		*Non affrancato*	
1 Chilogramma .	L. 17	1 Chilogramma .	L. 12 —
1/2 » .	» 9	1/2 » .	» 6 —
1/4 » .	» 5	1/4 » .	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.